

Monitor dei Distretti Agro-alimentari

Direzione Studi e Ricerche

Novembre 2022

Monitor dei distretti

Agro-alimentari

Dopo gli ottimi risultati del 2021, **le esportazioni dei distretti agro-alimentari continuano a crescere anche nel primo semestre del 2022**: i rincari energetici e le tensioni geopolitiche non sembrano avere effetti sulle vendite oltre confine dei prodotti agro-alimentari italiani, sempre più apprezzati all'estero come sinonimo di qualità e sicurezza. Nel complesso, i 51 distretti monitorati hanno totalizzato quasi **12,5 miliardi di export** nel primo semestre del 2022, 1,6 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2021 (**+15% tendenziale**) e oltre 3 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (+32,1%). L'evoluzione riflette quella dell'export agro-alimentare italiano nel suo complesso che, dopo il record del 2021 (oltre 50 miliardi di euro di esportazioni), segna nel primo semestre del 2022 una crescita tendenziale del 18,9%. Il risultato risente in parte della **dinamica inflattiva**: l'indice dei prezzi praticati sul mercato estero dall'industria alimentare italiana è cresciuto infatti nel primo semestre del 2022 del 10,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, con punte del 22% per oli e grassi, mentre per le bevande l'incremento è stato più contenuto (+3,9% tendenziale; +4,1% per i vini). Sulla seconda parte dell'anno pesano le incognite relative all'evoluzione dei costi energetici e dei consumi, e agli effetti dei cambiamenti climatici (siccità ed eventi estremi) che stanno interessando molti settori produttivi dell'agricoltura e della trasformazione alimentare.

I **distretti della pasta e dolci** sono quelli che hanno contribuito maggiormente alla crescita nel primo semestre del 2022, superando 1,9 miliardi di export in valore, 368 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2021 (+23,4%). La filiera, tra le più energivore, sta risentendo anche degli incrementi di prezzo (e delle difficoltà di approvvigionamento) di molte materie prime agricole (frumento in primis), trasferendo in parte i maggiori costi sostenuti sui listini: per l'industria della pasta e dolci l'indice dei prezzi sui mercati esteri ha registrato un incremento tendenziale di quasi il 20% nel primo semestre del 2022. Tra i distretti della filiera, si distingue in particolare il comparto pasta dell'**Alimentare di Parma**, con 119 milioni di euro in più rispetto al primo semestre del 2021 (+27%), di cui 19 verso la Francia (+17,8%) e 29 verso la Germania (+30,1%). Ma anche gli altri distretti della filiera registrano crescita tendenziali a doppia cifra: i **Dolci di Alba e Cuneo** (+12,7%), i **Dolci e pasta veronesi** (+16,3%), la **Pasta di Fara** (+36,5%) e i comparti pasta dell'**Alimentare napoletano** (+47,4%), dell'**Alimentare di Avellino** (+23,4%) e dell'**Olio e pasta del barese** (+40,6%).

Seguono per contributo alla crescita i **distretti vitivinicoli**, che superano i 3,2 miliardi di euro di export in valori correnti, 361 milioni in più rispetto al primo semestre del 2021 (+12,6%). Il distretto più importante in termini di valori esportati, con oltre un miliardo nei primi sei mesi del 2022, è quello dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, che ha registrato un progresso del 5,7% rispetto allo stesso semestre del 2021. Registrano un'ottima evoluzione anche i **Vini del veronese** (+11,6% tendenziale) e i **Vini dei colli fiorentini e senesi** (+15,8%), ma la migliore performance viene dal **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**, con un progresso di oltre 120 milioni nel semestre (+32,6% tendenziale), di cui circa 35 milioni in più verso gli Stati Uniti (+29,7%), 15 verso il Regno Unito (+35,7%) e 15 verso la Germania (+34%).

La filiera dei **distretti agricoli** cresce complessivamente del 4,3% tendenziale nel primo semestre del 2022, risultato che nasconde però dinamiche differenti nei tredici distretti che la compongono. Il maggior contributo lo si deve al distretto dell'**Ortofrutta del Barese**, che passa dai 126 milioni del primo semestre del 2021 a 262 milioni dello stesso periodo del 2022, e la cui crescita è spiegata quasi interamente dagli incrementi verso Tunisia (45 milioni in più rispetto al primo semestre del 2021) e Algeria (79 milioni). Registrano invece un segno negativo l'**Ortofrutta romagnola** (-3,6% tendenziale), le **Mele del Trentino** (-28,6%), la **Nocciola e frutta piemontese** (-28,5%) e il comparto agricolo dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (-18,4%). Il settore

Novembre 2022

Nota Trimestrale – n. 23

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Rosa Maria Vitulano
Economista

Choose an item.
Economista

Choose an item.
Economista

ortofrutticolo mostra segni di difficoltà dovuti sia agli aumenti dei costi di produzione che al calo delle rese dei raccolti provocato dalla siccità della prima parte dell'anno.

Crescite diffuse per i **distretti delle conserve**: le **Conserve di Nocera** hanno registrato un +18,9% tendenziale; incrementi a doppia cifra anche per **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** (+30,1%) e per i comparti conserve dell'**Alimentare napoletano** (+32,1%) e dell'**Alimentare di Parma** (+25,8%). Unica eccezione il comparto conserve dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** che, dopo la forte contrazione del 2021 (-46,1%), determinata soprattutto dal calo dell'export verso il Regno Unito (-88,3%), continua a perdere terreno sui mercati esteri (-6,4% tendenziale nel primo semestre del 2022), in particolare verso Germania (-29,8%) e Francia (-22,9%), mentre riguadagnano terreno le vendite sul mercato britannico (+8,2%).

Luci e ombre per i distretti delle **carni e salumi**: alla forte crescita dei **Salumi del modenese** (+22,8% tendenziale), che corrisponde a un progresso di 75 milioni, si contrappone il calo delle **Carni di Verona** (-12,1%), con 37 milioni di export in meno, di cui 27 verso la Germania. Boom di vendite sui mercati esteri per i **Salumi di Reggio Emilia**, con 14 milioni in più rispetto al primo semestre del 2021 (+49,9%), realizzati principalmente negli Stati Uniti (+37%), in Germania (+139%) e nei Paesi Bassi (+165%).

Anche tra i **distretti del lattiero-caseario** si registrano performance altalenanti. Il primo distretto per valori esportati, il **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale**, dopo l'ottimo risultato del 2021 (+15,4%), chiude il primo semestre del 2022 con una crescita tendenziale del 22,9%, 106 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2021, con crescite diffuse verso tutte le principali destinazioni commerciali, in particolare Francia (+28%), Paesi Bassi (+37%) e Stati Uniti (+65%). Dinamica simile anche per la **Mozzarella di Bufala Campana** (+27,1% tendenziale), che cresce soprattutto verso la Francia (+38,8%), e per il **Lattiero-caseario Parmense** (+16,1%). Flussi in contrazione invece per il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia**, che già aveva chiuso il 2021 in leggero calo (-3%) e realizza nel primo semestre del 2022 un arretramento del 25,7%, con 36 milioni di vendite all'estero in meno, soprattutto verso il Regno Unito (-21 milioni). Anche il **Lattiero-caseario sardo** registra una fisiologica battuta d'arresto (-5,5% tendenziale), dopo la forte crescita del 2021 (+26%).

Forte accelerazione per la **filiera dell'olio** (+33,9%), che si accompagna però a un elevato incremento dei prezzi sui mercati esteri per la produzione di oli e grassi (+22% tendenziale). Il distretto dell'**Olio toscano** chiude il primo semestre del 2022 con un +32,3% tendenziale, che si traduce in un progresso di quasi 110 milioni, di cui 33 verso gli Stati Uniti (+24,3%), 11 verso la Francia (+26,5%) e 33 verso la Germania (+136,5%). Molto positivi i risultati anche dell'**Olio umbro** (+35,9% tendenziale) e del comparto olio dell'**Olio e pasta del barese** (+43,4%).

I due **distretti del riso** si muovono all'unisono: il **Riso di Vercelli**, che aveva chiuso il 2021 con un calo del 4,5%, registra una crescita tendenziale del 23,5%; stessa dinamica per il **Riso di Pavia** (rispettivamente -4% e +39,7%); in forte recupero le prime due destinazioni commerciali per entrambi i distretti, Francia e Germania.

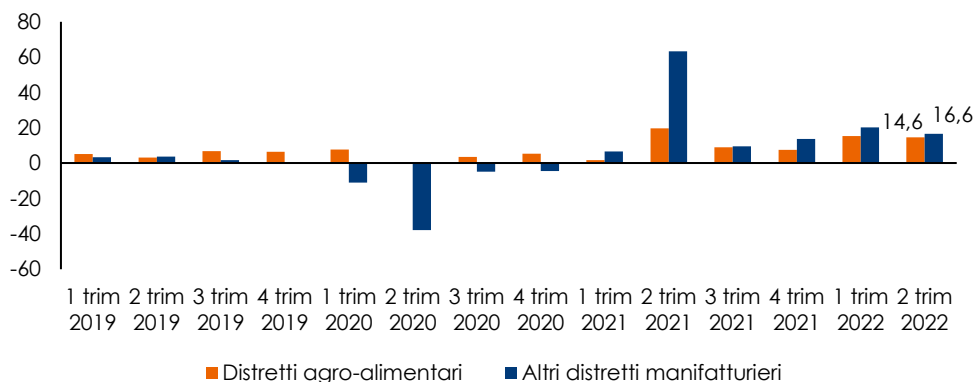
Nella **filiera del caffè**, tutti i distretti proseguono il trend positivo del 2021; in particolare, per il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** (+22,2%) le crescite diffuse verso molte destinazioni commerciali, in particolare Germania (+19 milioni) e Francia (+17 milioni), riescono a compensare il calo verso la Russia (-20 milioni). In forte progresso anche il **Caffè di Trieste** (+28,3%) e il **Caffè e confetterie del napoletano** (+17,2%).

Recupera i livelli pre-pandemia anche il distretto dell'**Iffico del Polesine e del Veneziano** (+19,1% tendenziale; +8,4% rispetto al primo semestre del 2019).

Nel complesso, sono in crescita le esportazioni dei distretti agro-alimentari verso tutti i principali mercati di destinazione. Crescono i flussi verso la **Germania**, primo mercato di sbocco (+7,4% nel primo semestre del 2022), grazie soprattutto al contributo delle filiere di pasta e dolci, conserve e olio; in incremento i flussi verso gli **Stati Uniti** (+14,7%), dove il dollaro forte ha sostenuto la crescita dei distretti del vino, dell'olio e della pasta e dolci; buoni risultati anche verso la **Francia** (+16,7%), dove al successo della filiera della pasta e dolci si aggiungono quelli del lattiero-caseario e dei vini. Riprendono a crescere anche le vendite sul **mercato britannico** (+15,8% tendenziale, dopo il calo del 9,6% nel 2021), soprattutto di vini, conserve, pasta e dolci. Continuano a incrementarsi le vendite verso le **economie emergenti**, che nel complesso raggiungono la soglia del 20% sul totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari, nonostante i cali tendenziali verso Cina (-33,3%) e Russia (-32,8%).

Tavole

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e degli altri distretti manifatturieri a confronto (var. % tendenziale)



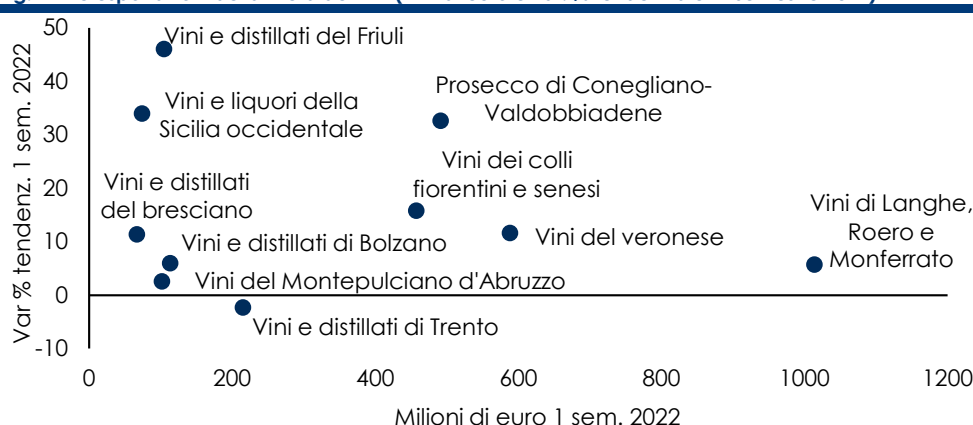
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera

	Esportazioni (mln euro)		Peso % 2021	Differenza (mln euro)				Var. % tendenziale			
	2021	1° sem. 2022		2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2021	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2019	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2021	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2019
Totale complessivo	22.675	12.491	100,0	1.904	2.765	1.627	3.033	9,2	13,9	15,0	32,1
Vini	6.057	3.225	26,7	675	583	361	640	12,5	10,6	12,6	24,8
Agricoli	3.729	2.032	16,4	319	578	83	475	9,4	18,3	4,3	30,5
Pasta e dolci	3.717	1.938	16,4	256	571	368	626	7,4	18,1	23,4	47,7
Carne e salumi	2.266	1.147	10,0	316	318	70	226	16,2	16,3	6,5	24,5
Conserve	2.209	1.322	9,7	-86	133	234	289	-3,7	6,4	21,5	28,0
Lattiero-caseario	2.037	1.161	9,0	273	255	145	275	15,5	14,3	14,3	31,0
Caffè	1.123	645	5,0	139	191	119	204	14,1	20,4	22,6	46,5
Olio	926	632	4,1	19	95	160	205	2,0	11,4	33,9	48,1
Riso	515	340	2,3	-23	44	80	88	-4,2	9,3	30,8	35,0
Prodotti ittici	96	51	0,4	16	-1	8	4	20,3	-1,3	19,1	8,4

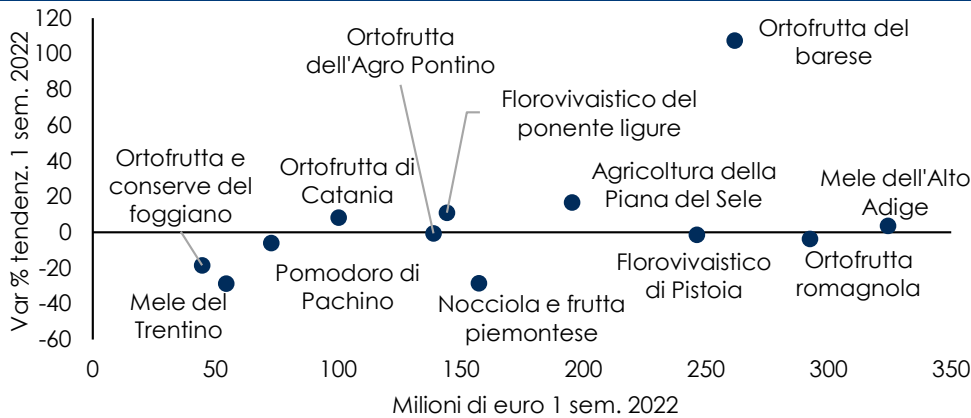
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini (mln di euro e var. % tendenziale 1° semestre 2022)



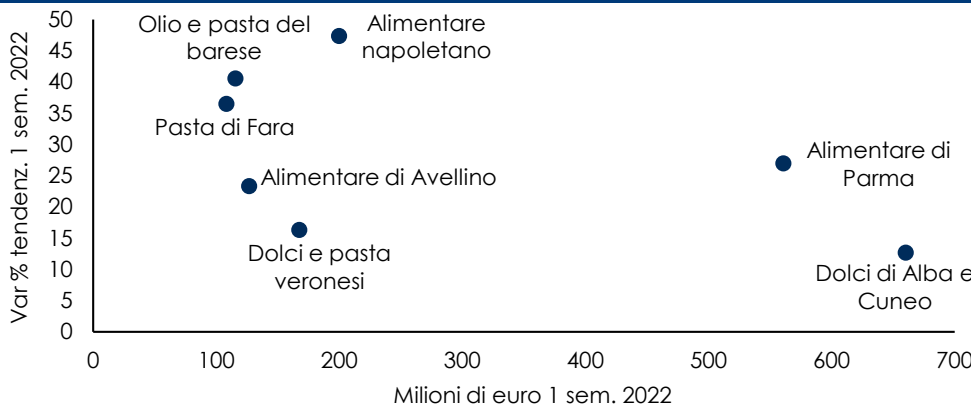
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli (mln di euro e var. % tendenziale 1° semestre 2022)



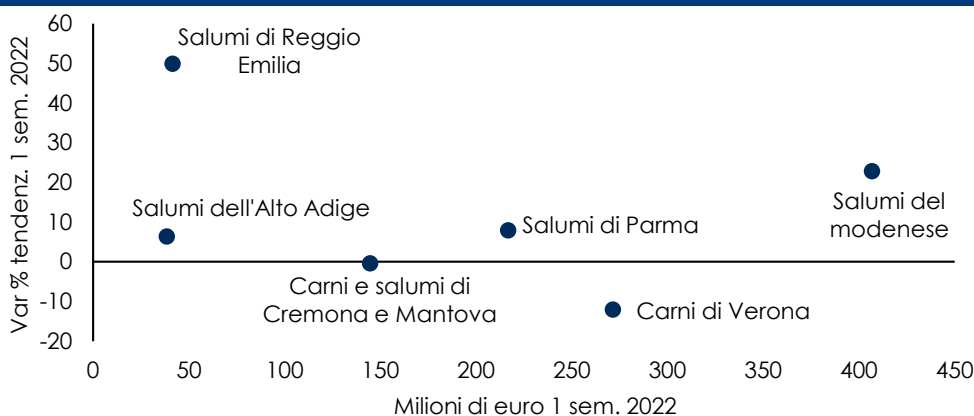
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci (mln di euro e var. % tendenziale 1° semestre 2022)



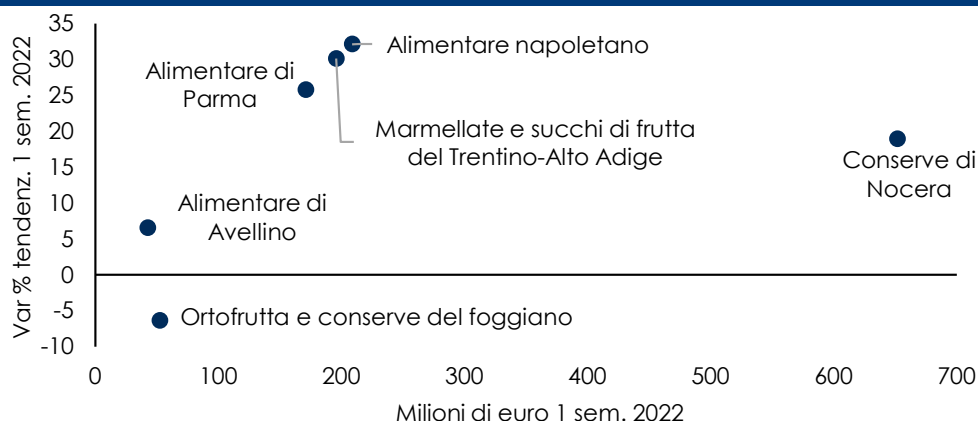
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi (mln di euro e var. % tendenziale 1° semestre 2022)



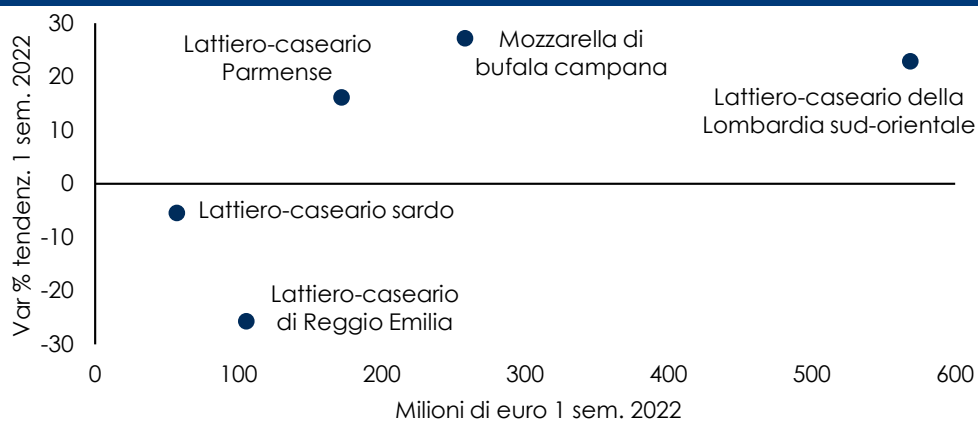
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle conserve (mln di euro e var. % tendenziale 1° semestre 2022)



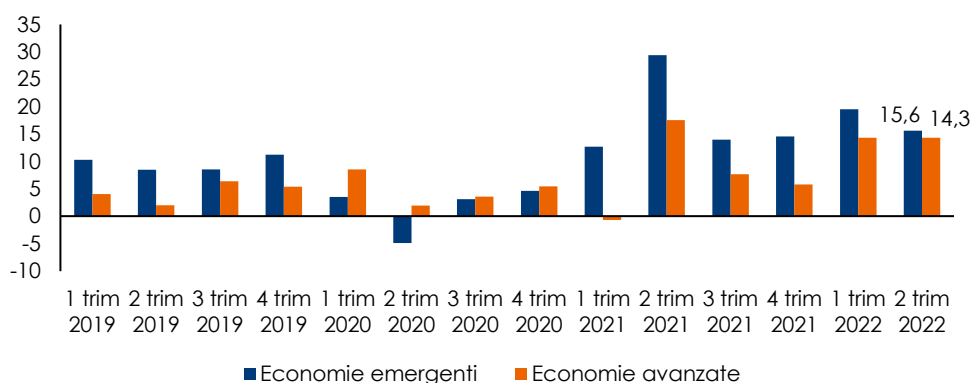
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario (mln di euro e var. % tendenziale 1° semestre 2022)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per destinazione (prime 35 destinazioni)

	Esportazioni (mln euro)			Differenza (mln euro)				Var. % tendenziale			
	2021	1° sem. 2022	2021	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2021	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2019	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2021	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2019
	2022		Peso %								
Totale complessivo	22.675	12.491	100,0	1.904	2.765	1.627	3.033	9,2	13,9	15,0	32,1
Germania	4.208	2.244	18,6	182	470	155	429	4,5	12,6	7,4	23,6
Stati Uniti	2.878	1.630	12,7	350	434	209	457	13,9	17,8	14,7	39,0
Francia	2.480	1.376	10,9	225	304	197	367	10,0	13,9	16,7	36,4
Regno Unito	1.798	942	7,9	-191	-123	129	46	-9,6	-6,4	15,8	5,1
Paesi Bassi	878	545	3,9	121	158	106	184	16,0	22,0	24,1	50,8
Svizzera	757	413	3,3	67	141	27	104	9,7	22,8	7,1	33,6
Belgio	733	389	3,2	92	136	46	113	14,3	22,8	13,5	40,9
Spagna	679	370	3,0	108	78	76	97	19,0	13,1	26,0	35,6
Canada	626	362	2,8	66	112	73	137	11,9	21,9	25,2	60,5
Austria	568	316	2,5	15	42	38	61	2,6	7,9	13,5	24,2
Polonia	501	251	2,2	99	119	25	88	24,5	31,2	11,2	53,9
Svezia	446	255	2,0	49	68	37	64	12,4	18,1	16,8	33,5
Giappone	375	213	1,7	12	-27	27	12	3,4	-6,8	14,6	6,1
Danimarca	364	208	1,6	27	46	24	47	7,9	14,5	13,4	29,6
Australia	321	168	1,4	-8	35	19	36	-2,3	12,2	12,7	27,3
Cina	302	112	1,3	68	118	-56	29	29,0	64,4	-33,3	35,3
Russia	265	77	1,2	36	37	-38	-22	15,8	16,2	-32,8	-22,1
Repubblica Ceca	264	141	1,2	22	30	18	36	9,1	12,7	14,3	33,9
Norvegia	214	111	0,9	1	38	6	24	0,4	21,6	6,2	27,7
Grecia	212	123	0,9	34	14	28	30	19,0	7,2	29,4	31,7
Romania	205	123	0,9	19	29	26	43	10,3	16,5	26,9	54,2
Repubblica di Corea	170	116	0,8	44	74	24	68	35,2	77,7	26,5	140,3
Arabia Saudita	170	91	0,8	30	15	12	15	21,1	9,4	15,8	19,2
Ungheria	133	82	0,6	16	21	19	30	13,9	18,8	30,0	56,8
Irlanda	133	75	0,6	34	43	14	34	35,0	47,4	23,8	81,8
Israele	132	73	0,6	21	36	14	22	19,2	37,7	23,4	43,7
Finlandia	128	72	0,6	22	30	10	25	20,4	30,6	16,1	53,1
Brasile	118	64	0,5	-4	1	12	13	-3,2	0,8	24,0	25,2
Croazia	117	75	0,5	18	7	22	25	17,9	6,8	41,6	50,7
Emirati Arabi Uniti	112	67	0,5	24	13	17	18	26,9	13,0	33,1	35,6
Ucraina	102	26	0,4	11	31	-15	-2	11,5	43,1	-36,7	-5,8
Portogallo	97	50	0,4	14	1	11	8	16,4	1,1	27,8	20,2
Hong Kong	97	36	0,4	-9	-13	-4	-12	-8,9	-11,5	-10,0	-24,7
Slovenia	96	58	0,4	10	2	14	15	11,8	2,2	32,1	33,2
Libia	93	55	0,4	-4	2	7	1	-4,6	1,9	15,6	2,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Esportazioni (mln euro)		Differenza (mln euro)				Var. % tendenziale			
	2021	1° sem. 2022	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2021	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2019	2021 vs. 2020	2021 vs. 2019	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2021	1° sem. 2022 vs. 1° sem. 2019
Totale complessivo	22.675	12.491	1.904	2.765	1.627	3.033	9,2	13,9	15,0	32,1
Vini di Langhe, Roero e Monf.	2.016	1.014	268	262	54	178	15,3	15,0	5,7	21,3
Dolci di Alba e Cuneo	1.599	660	209	194	74	152	15,1	13,8	12,7	29,8
Alimentare di Parma	1.198	732	71	262	154	303	6,3	28,1	26,7	70,7
Vini del veronese	1.123	588	59	57	61	92	5,5	5,3	11,6	18,4
Conserve di Nocera	1.091	652	-42	86	104	133	-3,7	8,5	18,9	25,6
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	937	569	125	112	106	164	15,4	13,6	22,9	40,4
Prosecco di Con.-Valdobbb.	829	491	111	83	121	147	15,5	11,2	32,6	42,9
Vini dei colli fiorentini e senesi	816	457	140	105	62	126	20,7	14,8	15,8	38,0
Salumi del modenese	723	407	132	90	75	99	22,4	14,2	22,8	32,1
Caffè, conf. e ciocc. torinese	714	414	94	176	75	154	15,1	32,8	22,2	59,3
Ortofrutta romagnola	659	292	75	57	-11	22	12,8	9,5	-3,6	8,0
Alimentare napoletano	643	408	-52	83	115	146	-7,5	14,9	39,2	55,7
Olio toscano	639	447	-1	68	109	149	-0,2	11,8	32,3	50,2
Carni di Verona	626	271	78	96	-37	22	14,2	18,2	-12,1	8,9
Ortofrutta del barese	559	262	20	72	136	170	3,6	14,8	107,4	186,2
Mele dell'Alto Adige	547	324	16	97	11	74	3,1	21,6	3,7	29,6
Vini e distillati di Trento	443	215	31	52	-5	27	7,5	13,5	-2,3	14,1
Nocciola e frutta piemont.	441	157	42	85	-63	6	10,4	23,8	-28,5	3,8
Salumi di Parma	439	217	54	64	16	43	14,1	17,1	8,0	25,0
Mozz. di bufala campana	386	258	78	87	55	99	25,3	28,9	27,1	62,7
Florovivaistico di Pistoia	377	246	88	109	-3	62	30,6	40,6	-1,4	33,7
Dolci e pasta veronesi	339	167	39	62	23	52	13,2	22,5	16,3	45,4
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	317	196	23	14	45	45	7,7	4,5	30,1	30,2
Lattiero-caseario Parmense	298	172	52	32	24	42	21,0	12,0	16,1	32,7
Alimentare di Avellino	290	169	-1	23	27	33	-0,4	8,7	18,7	24,1
Agricolt. della Piana del Sele	287	195	10	31	28	48	3,7	12,0	16,8	32,9
Carni e salumi di Cremona e Mantova	284	145	30	45	-1	38	11,7	18,8	-0,4	35,1
Latt.-cas. di Reggio Emilia	283	105	-9	-3	-36	-40	-3,0	-1,1	-25,7	-27,5
Riso di Vercelli	277	176	-13	26	33	42	-4,5	10,4	23,5	31,5
Olio e pasta del barese	251	166	19	30	49	58	8,3	13,6	41,5	53,8
Riso di Pavia	239	164	-10	18	47	46	-4,0	7,9	39,7	39,1
Caffè di Trieste	228	131	35	0	29	30	18,3	-0,2	28,3	29,5
Vini e distillati di Bolzano	224	113	8	10	6	11	3,9	4,5	6,0	10,6
Olio umbro	212	135	16	24	36	40	8,4	12,9	35,9	41,9
Ortofrutta dell'Agro Pontino	205	139	6	3	-1	11	2,8	1,5	-0,5	8,2
Ortofrutta di Catania	203	100	21	48	8	36	11,7	31,1	8,3	56,5
Vini Montepulciano d'Abr.	196	102	16	15	3	13	9,0	8,0	2,5	14,9
Caffè e conf. del napoletano	182	100	10	15	15	21	5,9	8,8	17,2	26,1
Ortofr. e cons. e del foggiano	181	97	-86	-47	-14	-19	-32,1	-20,6	-12,3	-16,3
Vini e distillati del Friuli	168	104	29	22	33	36	20,5	14,9	46,0	53,1
Pasta di Fara	165	108	0	20	29	38	-0,1	14,1	36,5	55,1
Floroviv. del ponente ligure	160	144	17	12	14	23	12,2	8,3	11,0	19,3
Lattiero-caseario sardo	133	57	27	27	-3	9	26,0	25,3	-5,5	19,2
Vini e distillati del bresciano	128	66	-2	-24	7	-4	-1,9	-15,6	11,3	-6,3
Mele del Trentino	116	54	18	31	-22	5	18,9	36,6	-28,6	10,4
Vini e liquori della Sicilia occ.	113	74	15	1	19	15	15,7	0,5	34,0	24,6
Pomodoro di Pachino	101	73	0	10	-5	8	-0,1	11,4	-6,0	12,5
Ittico del Polesine e del Veneziano	96	51	16	-1	8	4	20,3	-1,3	19,1	8,4
Salumi dell'Alto Adige	73	38	-1	2	2	4	-1,9	3,2	6,4	12,7
Salumi di Reggio Emilia	63	42	9	10	14	16	15,8	18,6	49,9	61,4
Prosciutto San Daniele	58	27	15	11	0	3	34,2	23,3	0,1	14,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2022 e del 2021 e quelli definitivi del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------